

## J. D. Salinger

### Dimmi che cosa ti piacerebbe essere

Holden è un diciassettenne di New York che non ha voglia di studiare e per questo viene espulso dalla scuola. Il giorno dopo essere stato espulso, torna a casa di nascosto per parlare con la sua sorellina Phoebe.

- Non ti piace niente di quello che succede.

Quando disse così mi fece sentire ancora più depresso.

Ma sì che mi piace! Sì che mi piace! Naturale che mi piace. Non dire così. Perché diavolo dici così?

Perché non ti piace. Non ti piace nessuna scuola. Non ti piacciono un milione di cose. Non ti piace.

Invece sì! Qui hai torto, è proprio qui che hai torto! Perché diavolo devi dire così? - dissi. Ragazzi, quanto mi deprimeva.

Perché non ti piace, - disse. - Dinne una.

Una? Una cosa che mi piace? - dissi. - D'accordo.

Il guaio era che non riuscivo a concentrarmi troppo. È difficile concentrarsi, certe volte. [...]

Una cosa che mi piace molto, o che mi piace soltanto?

che ti piace molto. [...]

Non riesci a trovare nemmeno una cosa.

Ma sì. Ma sì.

Be', allora dilla.

Mi piace Allie, - dissi. - E mi piace fare quello che sto facendo adesso. Stare seduto qui con te a parlare, e a pensare alle cose, e...

Allie è morto. Dici sempre la stessa cosa! Se uno è morto eccetera eccetera e sta in cielo, non è veramente...

Lo so che è morto! Credi che non lo sappia? Ma mi può ancora piacere, no? Non è mica che uno non ti piace più solo perché è morto, Dio santo, specie se è mille volte meglio della gente viva che conosci e compagnia bella.

La vecchia Phoebe non disse niente. Quando non trova niente da dire, non dice più mezza dannata parola.

Ad ogni modo, mi piace ora, - dissi. - Proprio adesso, voglio dire. Stare seduto qui con te a fare quattro chiacchiere e a scherzare...

Questa non è una vera cosa!

- È una vera cosa eccome! Certo che lo è. Perché diavolo non lo è? La gente non crede mai che una cosa sia una vera cosa. Ne ho arcipiene le maledette tasche.

Smettila di bestemmiare. Va bene, dimmi qualcos'altro. Dimmi che cosa ti piacerebbe essere. Come uno scienziato. O un avvocato o qualche cosa.

Non potrei essere uno scienziato. In scienze sono una schiappa.

Be', un avvocato, come papà e compagnia bella.

Gli avvocati sono in gamba, direi, ma non mi attira, - dissi. - Voglio dire, sono in gamba se vanno in giro tutto il tempo a salvare la vita degli innocenti e roba simile, ma se sei avvocato queste

cose non le fai. Tutto quello che fai è accumulare soldi giocare a golf giocare a bridge comprare macchine bere martini e aver l'aria dell'alto papavero. E del resto! Anche se te ne vai in giro a salvare la vita della gente e via discorrendo, chi ti dice che lo fai perché vuoi veramente salvare la vita della gente, e non perché in realtà quello che vuoi è soltanto di essere un fenomeno di avvocato,

con tutti quanti che ti danno manate sulla schiena e ti fanno le congratulazioni in tribunale quando il maledetto processo è finito e i giornalisti e tutti quanti, come si vede in quegli sporchi film? chi ti dice che non sei uno sbruffone? Non lo sapresti mai, ecco il guaio.

J.D. Salinger, *Il giovane Holden*, Einaudi, Torino 2008